

Addio al partigiano Giuseppe “Pippo” Platinetti, il Camoscio delle Cinque Valli

Pubblicato: Giovedì 24 Febbraio 2022



Se ne è andato Giuseppe Platinetti detto “Pippo”, partigiano combattente e presidente onorario dell’Anpi provinciale di Varese: «L’Anpi tutta abbruna le sue bandiere e lo ricorda commossa», ha scritto Ester De Tomasi, presidente dell’Anpi provinciale di Varese.

Auguri Pippo Platinetti, partigiano senza medaglia

Platinetti partecipò alla Resistenza in Ossola e nel Novarese, fu a lungo definito “partigiano senza medaglie”.

La sua impresa più straordinaria avvenne nell’ottobre 1944, alla caduta della Repubblica partigiana dell’Ossola: non si rifugiò in Svizzera come migliaia di italiani, ma, con una marcia solitaria di oltre un mese, fra le montagne della Valdivedro, della Val Bognanco, della Val Antrona, della Valle Anzasca, raggiunse l’amata Valsesia per riprendere la lotta contro i nazifascisti. Quella incredibile fuga in alta quota è stata raccontata nel libro “Il camoscio delle cinque valli. L’impresa di Pippo Platinetti, un partigiano «garibaldino” scritto da Franco Giannantoni e Carlo Meazza, edito da Grossi.

Riprese poi la lotta tra Valsesia e colline del Medio Novarese. Al 25 aprile, a **Novara**, affrontò anche un’ultima incursione di carri armati tedeschi della SS Polizei che tentava di raggiungere l’autostrada, un

episodio che amava rievocare (fu l'ultimo scontro con tedeschi nel Novarese, con caduti da ambo le parti).

Nato a Misy su Marne (Francia) il 16 luglio 1923, dopo la guerra divenne commerciante ambulante. Si era stabilito in Valmarchirolo a Cugliate Fabiasco. Nel 2016 era stato [insignito della medaglia della Liberazione](#).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it